

Scambi triplicati e boom di matricole: ecco l'effetto Pir sull'Aim

di Valerio Testi

Sul tema sembrano tutti d'accordo: l'introduzione dei Pir è il motivo principale dell'esponentiale aumento di liquidità e di nuovi collocamenti che hanno caratterizzato il mercato Aim Italia nei primi sette mesi dell'anno. Lo sostiene anche un'analisi dell'Osservatorio Aim sulla liquidità del mercato di Ir Top consulting, partner equity markets di Borsa Italiana. Anche per le facilitazioni del caso, il mercato Aim ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di collocamenti e comprende oggi 87 società con una raccolta totale in ipo di 2 miliardi di euro e una capitalizzazione complessiva di 4,7 miliardi. Il controvalore totale degli scambi è più che triplicato e, dai 295 milioni dell'intero 2016, ha raggiunto il miliardo di euro nei primi sette mesi del 2017, più che triplicando.

L'effetto Pir, secondo lo studio, ha prodotto risultati tangibili sulla liquidità dei titoli soprattutto in termini di controvalore medio giornaliero, con una media nel 2017 pari a 127.919 euro, in crescita del 442% rispetto al valore medio del 2016 di 23.611 euro. Il 75% del mercato ha registrato performance positive da inizio anno, pari in media al 56%, e da gennaio l'indice Ftse Aim si è apprezzato del 22%. L'impatto dei Piani individuali di risparmio, oltre a generare un afflusso di risorse sui titoli a piccola capitalizzazione, continua a stimolare i nuovi collocamenti delle pmi; infatti le 14 quotazioni dei primi sette mesi di quest'anno hanno già superato il numero complessivo del 2016, durante il quale i debutti sull'Aim Italia sono stati 11. Nei primi mesi del 2017 sono state

quotate sull'Aim Italia le spac Capital For Progress, Eps Equita Pep, SprintItaly e Glenalta, la società di formazione finanziaria Alfio Bardolla training group, l'azienda nutraceutica Pharmanutra, le digital Wiit e Digital360 oltre a Cult, Finlogic, Tps, Crescita, Telsia e **Health Italia**, che hanno portato a una raccolta pari a 650 milioni, con una performance positiva pari in media al 23%. (riproduzione riservata)

